

## Grisham: un socio in crisi morale

ALBERTO ROLLO

Il fenomeno del "narratore in crisi morale" vale a dire del professionista che, senza rinunciare all'esercizio della propria attività primaria...

Si dirà anche eccezione fatta per i maestri del best-seller, non esiste più lo scrittore a tempo pieno. È vero ma non è meno significativo il fatto che il discrimine fra le diverse settori...

John Grisham «Il socio» Mondadori, pagg. 440, lire 30.000

## Stupida America di un chicano

ANNAMARIA LAMARRA

Di sopra un periodo di subalternità al romanzo, non c'è dubbio che la poesia «tenga», occupando di nuovo un posto di primo piano nell'universo dei segni...

Tutti i protagonisti dell'antologia di Loma de Cervantes a Miguel Mendez Alberto Alvaro Rios, Gina Valdes...

Franca Bacchiaga (a cura di) «Sotto il quintico» Antologia di poeti chechani. Passigli pagg. 400, lire 60.000

Nero Wolfe coltivava orchidee. Il detective di Harris si serve di psichiatri pazzi. Due modi per svelare il lato oscuro del delitto

# Voltati assassino

Rex Stout e Thomas Harris sono scrittori di due generi di detective-story totalmente diversi con alla base tuttavia la stessa attenzione per il risvolto psicologico che si cela dietro un giallo...

Assicurante. E la loro cura ossessiva ha a che fare con il metodo di concentrazione che il detective inventato da Rex Stout adopera per collegare gli indizi che gli consentono di scoprire gli autori di un delitto perfetto...

del genere giallo-pauroso «psycho-thriller». Anche i protagonisti dei romanzi di Harris (da cui sono stati tratti film come «Manhunter» o il recentissimo «Il silenzio degli innocenti»)

E solo un altro pazzo potrà alla fine dar loro una mano per risolvere il caso. Di Rex Stout sono uscite in questi giorni due riedizioni. Ma Wolfe è protagonista solo nella prima storia («Un minuto a mezzanotte», Oscar Mondadori, pagg. 174, lire 9000 e «Controfigura per la morte», classici del giallo Mondadori, pagg. 160, lire 6000). Di Harris segnaliamo invece i tre romanzi sinora

tradotti («Black Sunday», Sperling & Kupfer, pagg. 312, lire 10.500, «Il delitto della terza luna», titolo originale «Red Dragon», Mondadori, pagg. 322, lire 9500, «Il silenzio degli innocenti», Mondadori, pagg. 383, lire 26.000). Infine, una citazione per «L'ultima coincidenza» di Robert Goldsborough, Mondadori, pagg. 212, lire 22.000. Qui invece il protagonista è di nuovo Wolfe.

GIUSEPPE PANELLA

Lo psico-thriller è nato a metà degli anni Settanta con l'esordio narrativo di Thomas Harris, ex cronista di nera. Era il 1975 e il romanzo si chiamava «Black Sunday».

Il romanzo racconta l'organizzazione di un attentato da parte di una frangia estrema del terrorismo arabo, la quale si propone di colpire al cuore l'opinione pubblica americana...

Il punto di partenza di «Red Dragon», il romanzo che Harris scrisse ben sei anni dopo «Black Sunday» è costituito invece dalla straordinaria passione che egli condivise con il personaggio «negativo» del romanzo, l'assassino psicopatico Dolaryde...

psichiatra pazzo Hannibal Lecter. Infatti, come ogni vero investigatore anche Graham ha un Doppio che lo perseguita. Lecter torna (dopo essere riuscito a trasformare Graham in un alcolizzato con il volto stracciato dopo l'ultimo scontro con Dolaryde)...

stato soltanto il «doppio», la tentazione segreta di Graham, in «The Silence of the Lambs» vuole essere qualcosa di più il *deus ex machina* dell'intera vicenda. Il patto che egli stringe con Clarice (la vita interiore di lei in cambio del nome dello scuoiatore folle, in tempo per impedire che venga uccisa la sua ultima vittima, Catherine Baker Martin, figlia di un influente senatore del Congresso)...



presente nell'acquarello e la possibilità che gli concede di identificarsi con il Dragone Rosso come simbolo di assoluta potenza e Trasfigurazione futura. Il suo «scacciatore», Will Graham, ormai un mito per gli agenti dell'Fbi, riuscirà a rintracciare grazie ad uno straordinario sforzo di «lettura» della sua psiche e di intuizione delle sue segrete intenzioni...

zati sono le vittime di «Buffalo Bill» uno psicopatico che scuola le sue vittime. Jack Crawford, direttore della scuola di formazione agenti dell'Fbi a Quantico (Florida), dopo la crisi definitiva di Graham, usa la sua ultima carta sotto forma di una studentessa dell'ultimo anno, Clarice Starling, e la spedisce in cerca di aiuto proprio da Lecter. Lecter accetta di collaborare alle indagini in cambio della narrazione della storia dell'infanzia e della formazione di Clance. Nel sottile gioco di dare ed avere che si instaura, Lecter si rivela in tutta la sua fosca grandezza. Se in «Red Dragon» era

no allo stremo. Aventura allo stato puro, in cui riecheggiano vicende già raccontate da maestri come Verne («Il viaggio al centro della terra»), Haggard («Le meraviglie di re Salomone») e Wells («La macchina del tempo»). Sotto le Ande riprende il topos della razza scomparsa e lo articola in un'interrotta sequenza di colpi di teatro, punteggiati da dialoghi frizzanti e, date le circostanze, sorprendentemente ironici. Più o meno come quelli cui ci abitueranno Nero Wolfe e Archie Goodwin, di lì a vent'anni.

Wolfe e Goodwin resi forzatamente inattivi dalla morte del loro autore sono oggi fortunatamente tornati sulla breccia grazie a Robert Goldsborough, cinquantaduenne americano dell'Illinois, fino al 1985 uno dei milioni di fedelissimi e sconsolatamente orfani lettori di Stout. In quell'anno, le figlie di Stout l'autorizzarono a riprendere la serie paterna. uscì «Delitto in minore», e fu un grande successo, dovuto in non trascurabile misura all'assimilazione naturale dei nomi e delle caratteristiche delle storie di Stout, oltre che ad una solida e ammirevole personalità stilistica dell'autore. «L'ultima coincidenza», il quarto dei romanzi di Goldsborough disponibili in italiano, oggi proposto da Mystbooks di Mondadori, è tuttavia il meno felice. Trasuda stanchezza (dell'autore, dei personaggi), lascia trasparire inopportune forzature (della trama delle battute), fa rimpiangere come mai prima l'originale. Niente di irrimediabile giacché Goldsborough è in gamba e merita ulteriori prove d'appello. Ma gli nuoce sicuramente il confronto con le contemporanee nstampe del suo ispiratore.

# Un futuro sempre Nero

AURELIO MINONNE

S e dico Rex Stout, voi rispondete Nero Wolfe. È la conseguenza e, insieme, la prova di una straordinaria fortuna letteraria cresciuta all'ombra dei 140 e passa chilometri dell'investigatore privato più grosso e più pigro del mondo, durata oltre un quarantennio e dispiegata lungo 69 tra romanzi e racconti. Ma ecco che, in questi ultimi mesi, parte un attacco concentrico alla saldezza delle nostre composizioni tra personaggi e autori e viceversa. Escono due romanzi con Nero Wolfe protagonista, ma solo uno è opera di Stout. Escono tre romanzi di Stout ma solo uno racconta un'avventura del pachiderma di New York, e un altro non è, nemmeno lontanamente, un giallo. Che succede, dunque, sotto i cieli paraleritari d'occidente?

Intanto, i due gialli firmati da Stout sono riedizioni o ristampe di vecchi volumi, essendo lo scrittore americano di Noblesville Indiana, morto nell'ormai lontano 1975. «Un minuto a mezzanotte» è abbastanza noto per essere stato pervicacemente riproposto nelle diverse collane mondadoriane segue le vicende delittuose generate da un ricco concorso a premi che fa da volano pubblicitario ad un comunissimo prodotto cosmetico e offre un Nero Wolfe talmente angustiato dalle difficoltà del caso

ma non riusciamo a trovarvi quel gusto del paradosso, dell'eccesso, della causticità al limite del sarcasmo, che anima e rallegra le storie, anche le meno riuscite, di Nero Wolfe. Segnalo però una caratteristica singolare dei gialli da cui è assente Nero Wolfe: alcuni personaggi minon non corrono nelle diverse serie suggerendo una realtà circolare ed omogenea dietro le differenti esibizioni dei primati. Qui troviamo Ben Cook, capo della polizia di White Plains, col quale lo stesso Wolfe si scontra in altre occasioni e il colonnello Bressenden che rivedremo ancora in un romanzo di cui è protagonista Teodolinda Bonner, un'investigatrice abile e spregiudicata che s'imballerà, a sua volta in Wolfe in un paio di successive circostanze. Se si può parlare di saga a proposito dell'opera di Rex Stout, dovremo più propriamente parlare di una saga particolare di Nero Wolfe come elemento di punta di una saga generale del giallo stouiano.

Rex Stout non fu solo giallista. Quello che viene considerato il suo esordio narrativo «Due rampe per oblio» (1929) fu assai benevolmente citato dal critico Joseph Warren Beach come esempio autorevole nella «Tecnica del romanzo novecentesco». Pochi sanno però che prima ancora di affrontare il romanzo sperimentale e di scoprirsi abilissimo narratore ma me-



Anthony Hopkins in una scena del film «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, tratto dal libro di Thomas Harris «The Silence of the Lambs» (Il silenzio degli agnelli). Hopkins interpreta il ruolo dello psichiatra pazzo a cui si rivolge l'investigatrice dell'Fbi per scoprire un maniaco omicida.

## MEDIALIBRO

GIAN CARLO FERRETTI

## Il banchetto scolastico

Il libro «scolastico» vede calare la sua produzione in titoli e in tirature tra il 1988 e '89 rispettivamente del 4,7 e del 2,8% (rimanendo comunque al di sopra dei 50 milioni di copie stampate). Ma l'andamento è diverso per le novità e per le riedizioni...

Tutto questo spiega il crescente interesse dell'editoria per il mercato dello scolastico, con organizzazioni interne ai grandi gruppi (come la vicenda Elemond scuola o la creazione di un'area scolastica comprendente Rizzoli, Sansoni, Fabbri e La Nuova Italia) e con collegamenti tra sigle diverse per operazioni specifiche (come l'accordo di coedizione tra Le Monnier e 24 Ore per la pubblicazione di testi scolastici e complementi didattici su materie aziendali, economiche e giuridiche, destinati alle scuole medie superiori). Per fare solo alcuni esempi...

## ITALIA ARCHEOLOGICA

Può la passione per i viaggi servire a conoscere meglio l'immenso patrimonio archeologico del nostro paese? O meglio può l'archeologia diventare uno stimolo per visitare e scoprire nuovi luoghi affascinanti e sconosciuti? La risposta a questo interrogativo è ovviamente personale, dipende dagli interessi più o meno culturali che ognuno sceglie di approfondire viaggiando. Per chi vuole coltivare tale passione segnaliamo comunque una guida fresca di stampa «La Guida Archeologica d'Italia» a cura di Emanuele Greco ed Angela Pondradoglio (Mondadori pagg. 383, lire 45.000) che offre un aiuto prezioso al visitatore di siti e monumenti archeologici che voglia selezionare i luoghi più significativi di un certo territorio. Ampiamente illustrata con immagini di luoghi, oggetti, piante, la guida suggerisce infatti per ogni regione d'Italia alcuni itinerari ideati indicando di ciascuno le località più degne di rilievo: il parco archeologico le vestigia e le opere contenute nei musei. Inoltre censisce in ordine alfabetico le città e i paesi più interessanti da questo punto di vista offrendo per ognuno attraverso testo ed immagini, una vasta panoramica storico-artistica.